

polizia di stato

Il Siulp plaude alla scelta di Polsi

La cerimonia di San Michele Arcangelo nel cuore dell'Aspromonte

La segreteria provinciale del Siulp plaude alla proposta del questore Carmelo Casaona di celebrare la cerimonia di San Michele Arcangelo a Polsi. «In un anno in cui gli avvenimenti delittuosi - scritto in una nota stampa del sindacato - hanno creato particolari tensioni e preoccupazioni in questa terra, in un periodo in cui la magistratura e le forze dell'ordine sono stati oggetto, in maniera particolarmente efferata, di attentati ed intimidazioni, la scelta di celebrare, mercoledì 29 Settembre prossimo, San Michele Arcangelo, patrono della Polizia di Stato, a Polsi di San Luca, riteniamo acquisti un significato importante. La ricorrenza ha per la Polizia di Stato un rilievo particolare, perché diviene un momento di riflessione e di festa che gli appartenenti alla Polizia di Stato potranno condividere con i propri familiari, con le Autorità e con la cittadinanza. La scelta di festeggiare tale ricorrenza in Polsi di San Luca, rappresenta chiaramente un segno di attenzione e di sensibilità verso una terra ricca di tradizioni in cui la Polizia di Stato è da sempre impegnata per garantire sicurezza. La celebrazione della Santa Messa, officiata dal Vescovo di Locri e Gerace, monsignor Giuseppe Fiorini Morosini, sarà cele-

brata presso il Santuario della Madonna della Montagna, per restituire, simbolicamente, il luogo di culto ai valori della legalità. Un territorio che vive due facce della stessa medaglia: una terra che diede i natali a Corrado Alvaro rappresenta, allo stesso tempo, il cuore della 'ndrangheta, la più potente organizzazione criminale al mondo. Un luogo di fede che la 'ndrangheta ha trasformato nella sede di incontri tra i vertici criminali, dove tra una preghiera ed una veglia alla Madonna avvenivano le "investiture" dei boss. E proprio per questo, per sfatare questi riti apparentemente "folkloristici", in un misto tra sacro e profano, simbologia cristiana usata come emblema mafioso, la celebrazione del patrono della Polizia di Stato vuole essere il segno di uno Stato che si riappropria del territorio, interrompendo l'egemonia e la presenza di un antistato con i suoi rituali quasi "tribali". Questo nuovo ed ennesimo percorso di legalità, con la presenza dello Stato e dei suoi massimi rappresentanti istituzionali, trova idealmente un parallelo con i percorsi di educazione alla legalità con i quali questa organizzazione sindacale tende a sensibilizzare i giovani, attraverso incontri nelle scuole e progetti di solidarietà».

